

**TITOLO** **Oltre il futuro**  
**AUTORE** Licei di Macerata da testi di Tonino Bello  
**TIPOLOGIA** Preghiera-Meditazione di preparazione al Natale  
**TRAMA** *Scaletta della Preghiera*  
1. *Premessa*  
Il senso dell'incontro  
Chi è don Tonino Bello?  
2. *Carol del Coro*  
*The Wexford Carol*  
**3. Primo quadro**  
*BUON NATALE A TE*  
4. *Canto Corale*  
*Happy Xmas - Intera Assemblea*  
**5. Secondo quadro**  
*ANDIAMO FINO A BETLEMME*  
6. *Canto solista*  
*Ave Maria*  
**7. Terzo quadro**  
*LA PAURA è FINITA: ANDATE IN PACE*  
8. *Preghiera dell'Assemblea*  
Cori alternati - Ritornello comune  
9. *Carol finale del Coro*  
Irish Carol

**PERSONAGGI** *1° quadro:*  
don Tonino Bello  
Ignazio (paralizzato in carrozzella)  
Franco (sciatore)  
Rosaria (novella sposa)  
Katia (abbandonata dal marito)  
Corrado (vecchio della casa di riposo)  
Antonietta (vamp)  
Gianni (malato in ospedale)  
Piero (detenuto in carcere)  
Mussif & Sahid (due extra-comunitari)

*2° quadro:*

don Tonino Bello  
Prima Voce  
Seconda Voce  
Terza Voce  
Quarta Voce  
Solista

*3° quadro:*

don Tonino Bello  
Persona Prima  
Seconda  
Terza  
Quarta  
Quinta  
Sesta

**TARGET**

Giovani e/o Adulti

**VALORI EDUCATIVI**

C'è, nella storia, una continuità secondo ragione, che è *il futurum*. E' la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del dopo. Secondo le categorie di causa ed effetto. Secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci in uscita, si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci in entrata: finché tutto non quadra.

E c'è una continuità secondo lo Spirito, che è *Adventus*. E' il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile, il sopraggiungere gaudioso e repentino di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere.

Dio si manifesta attraverso i processi della discontinuità, che è una continuità secondo lo Spirito, il quale soffia dove e come crede, quasi mai secondo logica.

Il futuro non viene pensato da Dio come continuità rispetto al presente. Non c'è fedeltà ai suoi progetti che non richieda strappi.

Non c'è fede che non postuli la disponibilità a mutare radicalmente i piani dell'esistere.

Non c'è chiesa che possa trincerarsi nell'esigenza di essere eguale a ieri per salvaguardare la propria identità.